

quale, esaminata nuovamente la cosa, e specialmente la legge relativa, dia il suo parere e lo faccia conoscere alla Camera. Questa istanza è anche basata sulla circostanza che è un fatto certo, che in molti paesi i commissari di leva sono persone affatto civili, che non portano uniforme; e quindi vi sono grandi ragioni in pro e in contro che vogliono essere gravemente discusse e che non vennero nell'ufficio menomamente esaminate.

LANZA. Io non mi oppongo a che il verbale di questa elezione sia di nuovo rimandato all'ufficio perchè venga studiata la questione insorta relativamente alla natura dell'impiego occupato dal signor Guillo. Pare a me che l'ufficio (qualunque sia la sua discussione) non potrà illuminare maggiormente la Camera, perchè la cosa mi pare abbastanza semplice ed evidente.

Io non voglio servirmi dell'argomento dell'essere di già stato cotesto impiego riconosciuto come impiego militare nelle precedenti Legislature, giacchè so pur troppo la ragione che si è opposta e che si opporrebbe contro siffatta considerazione. Nulladimeno non tralascierò di affermare che questa la è pur sempre una presunzione in favore del signor Guillo, stantechè nelle anteriori Legislature nessuno ignorava ch'esso era commissario di leva, e se non si suscitò una questione su questo proposito, ciò derivò non da che s'ignorasse la natura dell'impiego di cui si tratta, ma perchè parve tanto chiaro, tanto evidente che l'impiego di commissario di leva fosse impiego militare, che a nessuno venne mai in capo di contestare tal cosa.

Io so benissimo che si possono annullare i precedenti, o, dirò meglio, prendere deliberazioni contrarie ai precedenti; ma io non vorrei che la Camera abusasse di troppo di simile facoltà, perchè egli è certo che la considerazione della Camera in faccia al paese non verrebbe per nulla a guadagnarne.

Le riflessioni poc'anzi accennate parranno vieppiù opportune, se si pon mente che nelle tre trascorse Legislature non vi fu sempre la stessa maggioranza, e per conseguenza non si potrebbe dire che la decisione di considerare il signor Guillo come eleggibile dipendesse da che un partito del suo colore lo avesse favorito.

Del resto quel dire che il suo impiego sia amministrativo e civile, perchè vi sono in certe località persone che occupano quest'impiego quantunque non siano rivestite d'un grado militare, mi pare che tal ragione sia di poco momento, giacchè sappiamo che non rare volte impieghi affatto militari furono dati anche a persone civili, come abbiamo veduto alcune volte persino il Ministero di guerra occupato da persone che non avevano grado militare. Del resto io non intesi ancora ragione alcuna la quale provasse con qualche probabilità, almeno, se non con l'evidenza che questo impiego sia amministrativo; le incombenze o le attribuzioni di questi commissari di leva riguardano solamente e decisamente alla guerra, non essendo relative che alle operazioni della leva militare.

Siccome poi questi commissari non amministrano fondi di sorta, io non so da qual lato si voglia quest'impiego considerare come civile ed amministrativo; per conseguenza io credo che la Camera possa fin d'ora votare in favore dell'elezione del signor Guillo, considerando lo stesso signor Guillo come eleggibile, sia per essere ciò conforme alle decisioni già prese nelle altre Legislature, sia per essere consentaneo alla natura stessa dell'impiego.

Aggiungo però che io non mi oppongo a che si rimandi la questione agli uffici, onde possa meglio rischiararsi la cosa,

se così la Camera crede di fare prima di prendere una deliberazione.

GUILLOT. Io risponderò all'onorevole signor Pescatore, che la verificazione degli impiegati eletti è fatta non da una Commissione, ma dalla Camera, poichè ne fu incaricato l'ufficio della Presidenza, il quale invitò prima tutti gli onorevoli membri della Camera a fare in contrario quelle osservazioni che ravvisassero del caso; e per conseguenza resta un fatto della Camera e non di una Commissione.

PRESIDENTE. Il deputato Arnulfo ha la parola.

ARNULFO. Dopo quanto ha detto il deputato Lanza, io rinuncio alla facoltà di parlare.

HON-COMPAGNI. Mi occorre ricordare alcune discussioni che si sono fatte nell'ufficio VI, e credo che i miei colleghi qui presenti ne riconosceranno l'esattezza.

Si pose in primo luogo la questione se al signor Guillo potesse far ostacolo la qualità militare di cui possa essere rivestito.

In secondo luogo si esaminò se egli avesse uno di quegli impieghi amministrativi che potessero escluderlo dalla Camera; sopra l'un punto e sopra l'altro la decisione dell'ufficio è stata negativa.

Si è creduto ch'egli non ritenesse un comando militare, perchè evidentemente il commissario di leva non è comandante militare, e non ha nessuna attribuzione che possa attribuirgli un comando militare.

In secondo luogo si considerò che non potesse riguardarsi come ufficiale amministrativo, inquantochè assistendo alle operazioni del Consiglio di leva, e dando il suo parere, egli non esercitasse alcuna incumbenza amministrativa.

Di poi si consultarono i precedenti della Camera, perchè (come osservò giustissimamente il deputato Lanza) i precedenti di un'altra Legislature, quantunque non vincolino le Legislature seguenti, sono però sempre di grandissima importanza.

Dunque l'ufficio ha esaminato a un dipresso tutte le questioni che ora si sono suscitate.

Non credo poi che sarebbe opportuno di rimandare ad altra volta la discussione, quand'anche non fossero state esaminate tutte queste questioni dall'ufficio, perchè gli uffici riferiscono sulla validità o no di una elezione, non riferiscono sul valore di tale o di tal altro argomento che si potessero addurre; perciò io sono d'avviso che la Camera debba decidere la questione, e sostengo l'opinione espressa dall'ufficio per la convalidazione dell'elezione del signor Guillo.

DABORMIDA. Io credo necessario che la questione sia rimandata alla disamina dell'ufficio IV, cui si deve comunicare il decreto del 1852, il quale stabilisce che da quell'epoca in poi gli impieghi di commissario di leva fossero affidati ad ufficiali giubilati od in aspettativa, e ciò (dice questo decreto) per migliorare la sorte di alcuni di questi vecchi militari che avessero ben meritato, e che per la durata dei loro servizi non avessero diritto ad una pensione sufficiente.

Quando l'ufficio avrà esaminato questo decreto, potrà vedere se realmente, mediante quel decreto, le funzioni di commissario di leva, che prima non erano considerate come funzioni militari, lo sieno diventate.

Mi astengo di emettere per ora a questo riguardo il mio giudizio, e desidero che questo giudizio sia portato definitivamente dalla Camera, dopo maturo esame del decreto, perchè una tal questione non abbia a ripetersi, e sia così deciso se i commissari di leva debbano considerarsi come impiegati militari, o come impiegati civili.

Ora mi occorre rettificare un lieve sbaglio che è sfuggito